

Demus, una leggenda del pianoforte apre il «Maggio»

Stefano Valanzuolo

Per rendere l'idea di che pianista sia Jörg Demus, ospite stasera del Maggio della Musica in Villa Pignatelli (alle 20,15) nella serata inaugurale, si possono elencare i nomi di alcuni direttori con i quali, negli anni, ha collaborato da solista: Karajan, Sawallisch, Krips, Ozawa... E ci fermiamo qui. Fingendo di non dare peso agli studi compiuti con Giesecking, Fischer, Kempff e Benedetti Michelangeli, ad una discografia assai ampia, alla gloriosa attività liederistica al fianco di Scharzko e Fischer-Dieskau, ai molti riconoscimenti ottenuti. Demus, insomma, è una sorta di monumento al pianoforte, tassello di quella troika viennese comprendente anche Badura Skoda e Gulda. Oggi, a 88 anni compiuti, torna a Napoli in recital con un programma che, in teoria, non sarebbe da terza età: parte da Bach, passa per Mozart, tocca Beethoven e approda a Debussy e Franck.

Quello di Demus è il primo dei dieci appuntamenti che formano il cartellone 2017 del «Maggio», ancora una volta curato nelle scelte artistiche da Michele Campanella con attenzione assidua, ma non esclusiva, al pianoforte. Fino al prossimo 29 giugno, Villa Pignatelli (sede unica della rassegna) ospiterà solisti ed ensemble di fama consolidata; poi, tra ottobre e novembre, il «Maggio del pianoforte» darà spazio ad una folta schiera di emergenti, impegnati in un contest le cui sorti, come negli anni scorsi, saranno decise dal pubblico.

Il festival che parte oggi, intanto, vedrà la conclusione del progetto triennale dedicato al Brahms cameristico. A dare voce agli ultimi quattro, stimolanti appuntamenti monografici saranno il Quartetto della Scala, il Sestetto Stradivari e, con loro, i pianisti Monica Leone, Michele Campanella, il clarinettista Fabrizio Meloni. Gli ultimi due affiancheranno le prime parti scaligere in serate diverse; quella con Campanella, in particolare, avrà un sapore affettuosamente celebrativo, coincidendo con il settantesimo compleanno del pianista. Detto di David e Diego

Romano, che suoneranno con Leone e Campanella (oltre che in sestetto), la curiosità si sposta su un altro clarinettista, Kinan Azmeh: siriano di nascita, americano di formazione, per lui garantiscono Barenboim e Yo Yo Ma. Nel suo debutto napoletano, al «Maggio», Azmeh avrà accanto il pianista Fabrizio Soprano. Sul versante giovani, citiamo pure la presenza della violinista Suyoen Kim, già diretta in carriera da Masur e Chung, e del pianista Alexander Gadijev, ventiduenne goriziano di nascita. Per Ruben Micieli, infine, si aprono le porte della stagione principale dopo il primo posto conseguito al «Maggio del pianoforte» 2016.



La rassegna
Festa per i 70 anni
del direttore
artistico
Campanella



Il concerto
Da Bach a Mozart
passando
per Beethoven
Debussy e Franck